

ACIREALE. Terme chiuse, appello alla deputazione regionale

L'Udc catanese e il Comitato civico Terme di Acireale, esprimono grave preoccupazione per lo stato in cui versa la struttura, chiusa ormai da oltre un mese. In un incontro pubblico di qualche giorno fa, coordinato dal responsabile cittadino dell'Udc Claudio Bandini, hanno partecipato i deputati regionali Salvo Giuffrida, Marco Forzese, Raffaele Pippo Nicotra e il consigliere provinciale dell'Udc, Ernesto Calogero.

«Vorremmo ricordare a tutti che le Terme di Acireale vivono una situazione di pesante situazione debitoria - ha dichiarato Salvo La Rosa, portavoce del Comitato civico - e tutto ciò per la colpevole dissipazione di un patrimonio sanitario, professionale ed economico. Esprimiamo, inoltre, il convincimento che il rilancio del termalismo siciliano e segnatamente delle Terme di Acireale, sia non solo possibile ma anche necessario, a condizione di un deciso cambiamento di orientamento politico che porti a considerare le Terme di Acireale non più un problema di cui liberarsi, ma una risorsa da utilizzare».

«Chiediamo alla deputazione regionale Udc - ha detto il presidente della Commissione Tecnica Gaetano Cundari - l'impegno a promuovere il recepimento in Sicilia della normativa nazionale in tema di termalismo (legge 323/200) la quale favorisce e promuove le sinergie tra termalismo sanitario, termalismo del benessere, circuiti culturali, ambientali e artistici in un quadro integrato e di sistema, con notevoli influenze sullo sviluppo economico e occupazionale delle regioni dove tale normativa è stata attuata (Toscana, Veneto, Emilia Romagna, Campania)».

La delegazione dell'Udc ha raccolto con attenzione e interesse le sollecitazioni del comitato. «Ci impegneremo - ha detto l'on. Salvo Giuffrida - ad effettuare immediatamente un approfondimento tecnico legislativo con gli uffici regionali da effettuare insieme al comitato, proprio per dare concretezza e procedibilità alle indicazioni emerse nel corso dell'incontro. Sarebbe importante, ad esempio, dare seguito alla proposta che preveda la riqualificazione del nostro termalismo con l'attribuzione del Marchio di Qualità Termale ad Acireale e l'istituzione anche in Sicilia della scuola di specializzazione in Medicina Termale (sin qui presente solo a Milano, Roma e Napoli) con sede ad Acireale. Claudio Bandini, responsabile cittadino dell'Udc, nel chiudere l'incontro, ha infine espresso la viva preoccupazione che, in assenza di una tale svolta culturale «continuerà il processo di deperimento del valore aziendale delle Terme di Acireale, con la conseguenza che il processo di privatizzazione potrebbe attirare appetiti di tipo speculativo, interessati alle aree termali e a quelle contigue, invece che al rilancio vero del termalismo».